

Il Consiglio di Stato

Signor
Henrik Bang
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 6 aprile 2018 n. 51.18 Fuga di notizie, anzi di immagini riservate

Signori deputati,

di seguito vi trasmettiamo le risposte all'interrogazione citata in oggetto.

1. Chi è il proprietario delle telecamere di servizio e chi è il responsabile della gestione delle stesse?

L'Ufficio federale delle strade (USTRA) è proprietario delle infrastrutture sull'asse autostradale, comprese le telecamere.

La gestione operativa delle telecamere è demandata alla Polizia cantonale, segnatamente alla centrale del traffico, dove sia i collaboratori della Polizia cantonale sia i collaboratori dell'USTRA possono accedere da un computer tramite un login alle telecamere collegate al sistema di videosorveglianza. L'USTRA dispone oltre a ciò di ulteriori accessi al sistema da altre sue centrali/sedi.

2. Qual è la posizione del Consiglio di Stato su questa fuga di notizie e di filmati?

3. Ha il Consiglio di Stato effettuato degli accertamenti interni per identificare il responsabile della divulgazione?

4. Ipotizza il Consiglio di Stato una denuncia penale per violazione al segreto d'ufficio?

Visto il legame tra le domande 2, 3 e 4, si ritiene di replicare ai quesiti posti con un'unica risposta.

Lo scrivente Consiglio deplora i fatti avvenuti in seguito all'incidente nella notte tra l'1 e il 2 marzo 2018 nella galleria del San Salvatore.

La Polizia cantonale, preso atto dai media della fuga di notizie, ha immediatamente avviato gli accertamenti interni necessari e segnalato la fattispecie e il conseguente sospetto di violazione del segreto d'ufficio ai sensi dell'art. 320 del Codice penale (SR 311.0) al Ministero Pubblico. Quest'ultimo ha aperto un procedimento penale per il reato summenzionato nei confronti di ignoti.

L'inchiesta ha stabilito che le immagini delle telecamere di sorveglianza della galleria che sono state divulgate dai media, non sono state estrapolate dal sistema, ma si tratta della registrazione video della schermata di un computer tramite un telefono cellulare, poi diffuso in una chat aperta ad un grande numero di persone. Nonostante ampie indagini, non è stato sinora possibile risalire all'autore della violazione del segreto d'ufficio e l'inchiesta è stata sospesa dal Ministero Pubblico il 18 giugno 2018.

5. Come intende agire il Consiglio di Stato affinché questi spiacevoli episodi non avvengano in futuro?

Evidenziamo che le immagini non sono state estrapolate dal computer collegato al sistema di videosorveglianza, ma si tratta dell'azione intenzionale e illecita di un singolo individuo che ha commesso un reato. Ci troviamo di fronte ad un caso isolato e la Polizia cantonale, come gestore delle telecamere, ha messo in atto di sua iniziativa tutte le misure per accertare la fattispecie, punire eventuali colpevoli e prevenire futuri abusi per quanto concerne i propri collaboratori. Per questo motivo siamo dell'avviso che le misure di sicurezza esistenti siano sufficienti e non riteniamo necessario adottare ulteriori misure.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 2 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Polizia cantonale (servizio.giuridico@polca.ti.ch)